

Le previsioni di semina delle principali colture erbacee

Annata agraria 2007-2008

L'Istat diffonde i dati della rilevazione campionaria sulle intenzioni di semina delle principali colture erbacee relativi all'annata agraria 2007 – 2008.

L'indagine, svolta annualmente tra novembre e dicembre presso i conduttori di aziende agricole, rileva, tramite intervista telefonica, le semine effettuate nel corso dell'annata agraria precedente e le intenzioni di semina per quella corrente.

Le informazioni prodotte rivestono particolare interesse per gli addetti ai lavori, che possono disporre tempestivamente di indicazioni previsionali sulle superfici investite a ciascuna coltivazione agricola nell'annata agraria in corso.

I risultati sono riferiti alle risposte di 5.600 aziende agricole facenti parte del campione che hanno collaborato alla rilevazione fornendo tutte le informazioni richieste. Per ulteriori chiarimenti sulla metodologia adottata si rimanda alle Note informative.

I dati vengono diffusi con dettaglio ripartizionale (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole).

Principali risultati

Nell'annata agraria 2007-2008 le intenzioni di semina delle principali coltivazioni agricole¹ sembrano tener conto di alcuni dei fattori che hanno in parte caratterizzato la passata campagna agraria, ossia il consolidamento nell'applicazione della nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC), basata sul principio del disaccoppiamento; il ridimensionamento della quota di produzione di zucchero che la Commissione Europea ha stabilito per i singoli Paesi; la rivalutazione del prezzo del frumento per effetto della riduzione delle scorte UE e la sospensione temporanea del regime di aiuto per il mantenimento dei terreni a riposo (*set-aside*).

Rispetto all'annata agraria 2006-2007, si prevede un notevole incremento delle superfici destinate a cereali (Tabella 1), in particolare del frumento duro (+20,1 per cento) e tenero (+8,9 per cento), dell'orzo (+11,3 per cento) e del mais da granella (+3,8 per cento). Si prevede invece una lieve flessione delle superfici investite a riso (-1,1 per cento).

¹ Condizioni climatiche particolari, nonché variazioni nelle condizioni di mercato che intervengono tra il periodo in cui vengono rilevate le intenzioni di semina e le semine effettive, possono determinare scostamenti tra le stime prodotte dalla rilevazione previsionale e le statistiche che l'Istat diffonderà nei prossimi mesi relative alle superfici dedicate alle diverse coltivazioni.

Una crescita significativa dovrebbe interessare anche le superfici destinate alla coltivazione di legumi secchi, principalmente fagioli e fave (+17,0 per cento), e quelle investite a patate (+10,4 per cento).

Le previsioni di semina indicano, invece, una marcata riduzione delle superfici investite ad altre ortive (-20,8 per cento), girasole (-16,8 per cento), barbabietola da zucchero (-16,6 per cento) e soia (-14,5 per cento).

In particolare, la riduzione dei livelli produttivi di zucchero, imposta dalla riforma normativa del settore varata nell'autunno 2005, ha condizionato anche quest'anno la produzione delle barbabietole, determinando un parziale riorientamento delle superfici dedicate a questa coltura.

Variazioni negative si registrano anche per i semi oleosi ad eccezione della colza (+38,1 per cento) che, tuttavia, interessa una limitata estensione territoriale. Nel complesso, è verosimile che la diminuzione delle superfici investite a semi oleosi sia legata alla maggiore redditività congiunturale delle colture cerealicole e al ritardo nell'attuazione del regime fiscale agevolato a sostegno della filiera delle energie rinnovabili. Infine, le intenzioni di semina per la coltivazione del pomodoro, dopo le variazioni negative degli anni passati, mostrano una dinamica positiva, sebbene di entità contenuta (+ 0,9 per cento).

Tabella 1 – Variazioni percentuali della superficie investita a coltivazioni erbacee per tipo di coltivazione (Campagna 2007-2008 su 2006-2007 a livello nazionale)

Coltivazione	Variazione percentuale	Coltivazione	Variazione percentuale
Frumento tenero	8,9	Barbabietola da	-16,6
Frumento duro	20,1	Colza	38,1
Orzo	11,3	Girasole	-16,8
Avena	1,7	Soia	-14,5
Mais da granella	3,8	Tabacco	-0,9
Sorgo	18,1	Mais da foraggio	-0,9
Riso	-1,1	Altre foraggere	-1,3
Altri cereali	0,2	Pomodoro	0,9
Piselli	1,3	Legumi freschi	-3,7
Fagioli/fave	17,0	Altre ortive	-20,8
Altri legumi secchi	13,4	Patate	10,4

Dal punto di vista territoriale, l'analisi mostra andamenti discordanti per quanto riguarda il mais da foraggio, che registra una crescita soltanto nel Nord-Ovest (+6,6 per cento) rispetto al calo osservato, soprattutto nel Centro (-4,6 per cento) e nel Mezzogiorno (-10,6 per cento). Al contrario, la superficie investita a piselli aumenta considerevolmente nell'Italia centro-meridionale e subisce una flessione nelle regioni del Nord (Tabella 2).

Tabella 2 – Variazioni percentuali della superficie investita a coltivazioni erbacee per tipo di coltivazione e ripartizione geografica²
(Campagna 2007-2008 su 2006-2007)

Coltivazione	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole
Frumento tenero	7,3	7,9	9,0	-
Frumento duro	-	-	32,6	14,9
Orzo	3,2	5,3	10,2	17,2
Avena	-	-	-0,5	2,8
Mais da granella	3,8	3,8	-	-
Piselli	-47,0	-15,0	86,7	74,5
Fagioli/fave	-	-	19,6	18,8
Altri legumi secchi	-	-	-9,6	26,3
Barbabietola da zucchero	-19,4	-14,6	-9,6	-
Colza	19,6	-11,3	16,3	-
Girasole	-	-	-11,2	-
Soia	-16,6	-13,9	-	-
Tabacco	-	-0,9	-0,2	-2,1
Mais da foraggio	6,6	-0,9	-4,6	-10,6
Altre foraggere temporanee	0,7	-5,6	-2,3	0,6

Le dinamiche di sostituzione e complementarietà tra coltivazioni

Per approfondire gli orientamenti degli agricoltori e descrivere gli effetti di sostituzione tra colture, ovvero la tendenza a praticare avvicendamenti o rotazioni tra coppie di colture, nella Tabella 3 si riporta la distribuzione delle aziende rispetto al tipo di variazione della superficie investita ad ogni singola coltura, nonché l'entità media delle variazioni stesse registrate presso le aziende agricole rispondenti.

Quale indicatore del grado di avvicendamento tra le colture è stata considerata, per ciascuna di esse, la percentuale di aziende agricole che presentano, nell'annata agraria 2007-2008, aumenti o riduzioni della superficie investita rispetto all'annata agraria precedente. Le aziende con superficie in aumento comprendono sia quelle che prevedono di ampliare i terreni già investiti ad una determinata coltura nell'annata agraria precedente sia quelle che hanno intenzione di cambiare il piano colturale introducendo una coltivazione non effettuata prima. Il criterio opposto vale per le aziende con superficie in diminuzione.

² Vengono riportate solo le variazioni attese che si riferiscono alle principali coltivazioni di ciascuna ripartizione

Tabella 3 - Aziende per variazione di superficie investita tra le campagne 2006-2007 e 2007-2008 in ettari per tipo di coltivazione ³ (ettari)

Coltivazioni	Aziende con superficie invariata	Aziende con superficie in aumento		Aziende con superficie in diminuzione		Totale aziende (numero)
	Numero di aziende	Numero di aziende	Aumento medio (ha)	Numero di aziende	Riduzione media (ha)	
Frumento tenero	51.730	41.533	3,2	25.996	-3,1	119.259
Frumento duro	89.288	69.504	5,6	25.088	-5,0	183.880
Orzo	51.196	23.933	3,7	21.891	-2,5	97.020
Avena	33.891	13.912	3,9	14.285	-3,5	62.088
Mais da granella	61.159	32.073	3,3	21.061	-3,2	114.293
Sorgo	2.545	2.623	4,4	1.732	-3,7	6.900
Riso	1.911	436	10,1	592	-10,1	2.939
Altri cereali	3.322	2.600	3,6	2.184	-4,2	8.106
Piselli	6.894	1.059	6,0	1.436	-4,3	9.389
Fagioli/fave	14.025	4.120	4,3	3.430	-2,6	21.575
Altri legumi secchi	8.686	1.690	5,4	1.187	-4,7	11.563
Barbabietola da zucchero	4.790	3.095	3,2	5.737	-4,5	13.622
Colza	327	860	8,3	625	-5,7	1.812
Girasole	5.942	2.546	7,6	5.247	-7,4	13.735
Soia	5.718	3.227	4,1	7.144	-4,1	16.089
Tabacco	3.317	294	2,2	353	-2,4	3.964
Mais da foraggio	36.840	3.656	4,4	3.185	-6,0	43.681
Altre foraggere temporanee	84.629	19.843	4,7	26.684	-4,1	131.156
Pomodoro	16.700	3.574	3,9	5.300	-2,4	25.574
Legumi freschi	2.382	900	3,5	942	-4,0	4.224
Altre ortive	19.548	3.709	2,7	11.081	-3,4	34.338
Patate	4.683	2.403	1,3	1.374	-1,0	8.460

L'analisi rileva che nei settori fortemente regolamentati, come quello del riso e del tabacco, e in quello delle foraggere, che è meno soggetto al fenomeno della rotazione delle colture e ai mutamenti del mercato, prevalgono le aziende che hanno mantenuto invariata la superficie destinata a queste colture.

Per la quasi totalità delle altre colture considerate, invece, si registra un forte dinamismo tra incrementi o riduzioni di superfici investite dalle aziende interessate.

Nel dettaglio, si osservano le percentuali più elevate di aziende (oltre un terzo del totale) con superfici in aumento destinate a frumento (sia tenero che duro), segno dell'attenzione dei conduttori verso l'andamento del mercato dei prodotti agricoli che, nell'ultimo anno, ha visto un incremento dei prezzi dei cereali a seguito della diminuzione delle scorte europee.

Al contrario, è superiore alla media la quota di aziende con superfici in diminuzione nei casi della barbabietola da zucchero, della soia e del girasole a testimonianza della difficoltà in cui versa il settore delle coltivazioni industriali.

Note informative

L'indagine campionaria sulle intenzioni di semina delle principali coltivazioni agricole è condotta annualmente dall'Istat allo scopo di fornire stime preliminari delle superfici investite alle colture di

³ Per ciascuna coltura sono state considerate soltanto le aziende agricole che, almeno in una delle annate agrarie 2006-2007 e 2007-2008, dichiarano di aver destinato o voler destinare superfici a tale coltura.

maggior interesse durante l'annata agraria corrente. La rilevazione è effettuata con intervista telefonica assistita da computer (tecnica CATI) ai conduttori di azienda agricola nei mesi di novembre e dicembre di ogni anno.

Il disegno di campionamento

L'universo di riferimento è costituito dalle 391.100 aziende agricole che investono una superficie di almeno tre ettari a seminativi. Il campione è stato progettato indipendentemente nelle 5 ripartizioni considerate (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole), tenendo conto della sua rappresentatività rispetto alle categorie colturali considerate nel modello di rilevazione. A tale scopo si è scelto di adottare una metodologia di campionamento che consentisse di individuare le aziende più rilevanti sotto il profilo delle superfici investite alle principali colture. Fermo restando il criterio summenzionato, è stato estratto un primo gruppo di 3.500 aziende agricole rispondenti alla precedente indagine sulle previsioni di semina, e un secondo gruppo di 6.500 unità estratte da quelle rispondenti dell'indagine SPA (Struttura e Produzione delle Aziende agricole) del 2005. Le aziende agricole di questo gruppo sono state utilizzate per integrare quelle del primo gruppo in modo da raggiungere la numerosità campionaria prefissata a 6.000 unità. Il campione finale, su cui sono state calcolate le stime, si compone di 5.600 unità ottenute escludendo le aziende agricole risultate cessate o temporaneamente inattive e quelle per le quali i conduttori intervistati non sono stati in grado di formulare le intenzioni di semina.

Calcolo dei pesi e riporto all'universo

La metodologia impiegata per produrre le stime di questa nota ha considerato, attraverso l'impiego degli stimatori di calibrazione, sia la struttura dell'archivio da cui sono state estratte le aziende agricole (pesi iniziali) sia le stime ottenute nel corso della precedente indagine sulle intenzioni di semina. In particolare, i pesi finali sono stati ottenuti considerando come totali noti le superfici delle principali colture (frumento duro e tenero, orzo, mais, piselli, fagioli e fave, girasole, pomodoro) riferite al 2007 e distinte per ripartizione geografica.

Le stime sono state elaborate con attraverso il software *Genesees* (*GENeralised software for Sampling Estimates and Errors in Surveys*)⁴.

⁴ Per maggiori informazioni su Genesees si rimanda al link:
http://www.istat.it/strumenti/metodi/software/produzione_stime/genesees/index.html